

Presentazione del tema

Le sorelle del Governo Generale, insieme alle sorelle della Commissione Preparatoria del nostro 7° Capitolo Generale, all'inizio dei nostri lavori, abbiamo ripercorso il cammino di questi anni a partire dall'obiettivo del 6CG, che ci ha chiesto di abilitarci al discernimento spirituale, nella relazione con Gesù buon Pastore e guardando con i suoi occhi la complessità di questo nostro tempo, nella speranza di qualificare così la nostra missione, il nostro pascere.

Alla luce della Parola di Dio, in particolare di alcuni testi a noi familiari, abbiamo meditato sui suggerimenti pervenuti dalle Circostrizioni per la definizione del tema del prossimo Capitolo Generale. Nella preghiera ci è sembrato che i suggerimenti convergessero sulla necessità di dare sempre più qualità alla nostra missione nella Chiesa.

Nel definire il tema e l'itinerario di preparazione abbiamo voluto metterci in ascolto anche di don Alberione e del grido che sale dal cuore dell'umanità di questo tempo e insieme rileggere anche il ministero pastorale della Chiesa nei diversi continenti, attraverso le esortazioni post-sinodali.

Considerando che il Capitolo Generale è un evento particolare dello Spirito per coniugare il Carisma con la storia, ci è sembrato che mettere a fuoco l'elemento della "cura d'anime" e rileggerlo alla luce del contesto socio-ecclesiale attuale, potrebbe essere la strada che lo Spirito ci sta indicando proprio nell'anno della beatificazione del nostro Fondatore.

Per questo abbiamo espresso la "cura d'anime" con il tema: *condurre alle fonti della Vita: per vivere e dare Gesù Buon Pastore all'umanità di oggi*, tenendo conto del progetto unitario di Famiglia Paolina. Inoltre ci è sembrato necessario sottolineare che la "cura d'anime" va anzitutto vissuta tra noi, all'interno delle nostre comunità religiose, e contemporaneamente condivisa nella comunione della Chiesa in collaborazione con i pastori e i laici.

Chiediamo a Maria, Madre del buon Pastore, di suscitare in noi il desiderio di dissetarci alle fonti della Vita per condurvi altri.

Spiegazione del tema

CONDURRE ALLE FONTI DELLA VITA:
Vivere e dare Gesù buon Pastore all'umanità di oggi.

La "cura d'anime" vissuta tra noi e condivisa nella Chiesa

CONDURRE è un verbo pastorale che esprime sia la "cura d'anime" verso le singole persone, sia la "comunione" come frutto del convergere tutti verso la fonte della Vita. L'atto del condurre esprime inoltre la bellezza di una "vocazione" che può entusiasmare anche le giovani d'oggi.

ALLE FONTI DELLA VITA è un'espressione dinamica tratta dall'Ap 7,17 che indica la meta alla quale vogliamo condurre l'umanità di oggi, rispondendo alla sua sete di Dio, al suo bisogno di senso della vita.

FONTI ciò che è all'origine di tutto: la Trinità Santa, verso la quale il Pastore Gesù guiderà tutti, sino alla comunione piena.

VITA è quella che Cristo buon Pastore ci dona e che siamo chiamate a trasmettere nei principali ambiti della "cura d'anime":

- la formazione per condurre a maturazione la fede
- la carità come frutto
- la liturgia come celebrazione della vita
- l'accompagnamento personale come una delle mediazioni ecclesiali più adeguate allo smarrimento esistenziale

Vivere e dare Gesù buon Pastore all'umanità di oggi esprime il nostro specifico di Pastorelle, nel Progetto unitario di Famiglia Paolina.

Vivere Gesù buon Pastore è l'essere radicate in Lui, è lasciarci condurre da Lui attraverso il discernimento spirituale, per imparare a condurre altri.

e dare Gesù buon Pastore: Egli è VERITÀ a chi cerca un fondamento; VIA a chi cerca un orientamento; VITA a chi giace nell'ombra di morte;

all'umanità è riferito ai destinatari della nostra missione. Ci sembra un concetto più vicino alla nostra sensibilità pastorale, che privilegia il rapporto interpersonale diretto rispetto a quello mediatico;

di oggi: esprime l'attenzione alla situazione concreta, esistenziale dei nostri contemporanei, ma anche all'oggi di Dio che opera in questa storia.

La "cura d'anime" vissuta tra noi

Richiamandoci alla riflessione scaturita dal Primo consiglio generale allargato: "Accompagniamoci reciprocamente nella sequela di Gesù Buon Pastore" (luglio 2001), crediamo che il prenderci cura delle sorelle con cui siamo chiamate a vivere nel quotidiano sia la verifica dell'autenticità del nostro prenderci cura degli altri.

e condivisa nella Chiesa

La grazia della "cura d'anime" appartiene alla Chiesa in quanto tale ed è stata affidata primariamente ai pastori e, per dono carismatico, anche a noi. E' soltanto nello spirito della comunione che possiamo condividere la "cura d'anime" con i pastori e con quanti collaborano all'edificazione della comunità cristiana.

Il prenderci cura della vita delle persone nel loro cammino verso Dio, non si esaurisce per noi Pastorelle, all'interno dei confini

visibili dell'ovile di Cristo, ma si estende a tutti, nello spirito del nostro Fondatore. Questo mette in luce anche la dimensione ecumenica del nostro Carisma.

"E' ho altre pecore che non sono di questo ovile; anche queste io devo condurre; ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge e un solo pastore"(Gv 10,16)

Sr Giuseppina e sorelle del Consiglio generale e della Commissione Preparatoria

Roma, 26 novembre 2003
Prima Festa del Beato G. Alberione